

ROARS REVIEW VI/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 2 giugno 2012 at 19:53 × [Edit](#)



ISSN: 2280-3955

VI/2012

2 giugno 2012

In questo numero si discute di abilitazioni nazionali e delle difficoltà alle quali stanno andando incontro, di fuori corso, di retribuzioni dei docenti universitari, di banche dati, di teaching e research universities. Prosegue, con la terza puntata, la storia dell'ANVUR.

ARGOMENTI



G. De Nicolao, [Profumo: “Italia unico paese con i fuoricorso”. Ma è vero?](#) (2/6)

Quantunque molti in Italia ritengono che il fenomeno dei fuoricorso sia esclusivamente italiano, basta documentarsi per rendersi conto che le cose stanno in modo diverso. A tale proposito, citiamo un articolo che ha tra i suoi autori Francesco Giavazzi, certamente immune dal sospetto di voler ingigantire i problemi stranieri per minimizzare i mali dell'università italiana.



Redazione, **“La bolla formativa in Italia”: intervento di Francesca Coin all’Old Cinema di Londra, University of Westminster** (1/6)

Il 25 Maggio il Fatto Quotidiano, La Fonderia Oxford, Roars, Quattrogatti.info e Tilt hanno organizzato un dibattito all’Old Cinema della University of Westminster a Regent Street, Londra.



Redazione, **Abilitazioni, concorsi nazionali, concorsi locali? Cosa sta cucinando lo chef?** (1/6)

Si discute in questi giorni di cambiamenti radicali proposti dal Ministero circa le procedure di reclutamento nelle università. La discussione che si sta sviluppando in queste ore non dovrebbe far dimenticare che il punto critico centrale del reclutamento nell’università italiana rimane il cosiddetto DM “criteri e parametri”, su queste pagine a suo tempo ridenominato come “il decreto misterioso”.



P. Galimberti, **Ancora una volta un problema di dati. Ovvero perché non si riesce a partire dall’inizio** (31/5)

Leggendo i criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell’abilitazione scientifica nazionale approvati dal Consiglio direttivo dell’ANVUR il 22 giugno 2011, un documento ancora attuale poiché è probabile che molte delle indicazioni in esso contenute saranno riprese dal prossimo DM “criteri e parametri”, mi trovo a constatare nuovamente come non si riesca a capire che il vero problema per poter effettuare una analisi seria e credibile sono, ancora una volta, i dati.



A. Figà Talamanca, **Università di serie A e serie B** (30/5)

Dovremo volenti o nolenti rassegnarci a mantenere un “sistema non dualista”, come auspicato dal programma di centro-sinistra del 2006. Questo non significa che non si possa, ed anzi si debba

prevedere una istruzione diversificata per rispondere ad una domanda di istruzione molto varia e diversa. Non significa nemmeno che all'interno della stessa sede non sia possibile differenziare i compiti e forse anche i compensi dei docenti diversamente impegnati nella ricerca. Le possibili proposte sono molte. Quello che appare impossibile è seguire pedissequamente esperienze straniere che noi abbiamo consciamente e definitivamente rifiutato quando la popolazione universitaria non era ancora esplosa.



G. De Nicolao, [La bufala: “13.000 euro al mese dei nostri prof”. Inciampa Italia Oggi e il Giornale segue a ruota](#) (29/5)

Gli infortuni della Gallacci e di Giardina non giovano alla credibilità dei loro quotidiani (il Giornale e Italia Oggi). Una rettifica ben visibile e corredata di scuse è il minimo che ci possa attendere.



R. Rubele, [Appunti per una storia dell'ANVUR \(III\)](#) (28/5)

Nella seconda parte dei nostri appunti avevamo lasciato l'ANVUR al momento dell'atto di nascita, costituito dall'approvazione di una manciata di norme all'interno di un provvedimento collegato alla Legge Finanziaria per il 2007 (d.l. 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla l. 24 novembre 2006, n. 286). Avevamo descritto la tensione fra l'idea originaria del progetto Modica-Tocci per la costituzione di una Autorità Indipendente, e la scelta effettiva – in base a considerazioni di realismo ed opportunità – di procedere invece con la rapida creazione di un'Agenzia Ministeriale, e la connessa predisposizione di un Regolamento «di struttura e funzionamento» secondo la procedura c.d. «di delegificazione» (ex art. 17, comma 2, l. 23 agosto 1988, n. 400).

APPROFONDIMENTI



Redazione, [A proposito di editoria scientifica e valutazione](#) (30/5)

L'editoria scientifica di livello internazionale vede ormai la presenza di grandi players, capaci di costruire banche dati di notevoli dimensioni, utilizzabili anche per gli esercizi di valutazione. Quello editoriale è, del resto, un mercato, ed è del tutto legittimo che gli attori commerciali lo sfruttino per trarne guadagno.



Redazione, [Valutare la ricerca scientifica, intervento di A. Baccini](#) (27/5)

La valutazione della ricerca scientifica, può essere condotta attraverso indicatori in grado di approssimare qualità e impatto della ricerca. Così si sono affermati strumenti quantitativi di analisi della performance dei ricercatori e delle istituzioni di ricerca, con l'obiettivo di mettere fine all'arbitrio delle decisioni accademiche e di sostituire meccanismi farraginosi con semplici ranking riconosciuti a livello internazionale. "Valutare la ricerca scientifica" di Alberto Baccini, prof. di Economia Politica all'Università di Siena, fornisce un'analisi sintetica dei principali indicatori utilizzati nella valutazione della ricerca, con un'attenzione particolare per quelli bibliometrici, illustrandone modalità di costruzione, significato, interpretazione, applicabilità, ma anche limiti e abusi.